

Comune di Oppeano prot. n. 18740 del 14-11-2017

COMUNE DI OPPEANO (Prov. di VERONA)		
14 NOV. 2017		
Prot. N.	Car.	Cl.
18740		



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Settore Enti Locali - Controllo finanziario

Prot: 0012682-13/11/2017-SC_VEN-T97-P

Al Sindaco
All'Organo di revisione contabile

del Comune di Oppeano (VR)
Invio tramite sistema S.I.Qu.E.L.

Oggetto: Art. 1, commi 166 e ss, della legge 23/12/2005, n. 266 - Relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2015 – Oppeano (VR) - Nota istruttoria.

Con riferimento alla relazione di cui all'oggetto, si richiedono delucidazioni in merito ai seguenti punti:

Approvazione rendiconto in ritardo

Si chiedono le motivazioni del ritardo nell'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2015, avvenuta il 31 maggio 2016. Si evidenzia altresì che codesto Comune aveva proceduto in ritardo anche all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2014.

Si chiede di relazionare in merito.

Punto 1.1.1 Equilibri di bilancio

Si rileva l'errata quantificazione del FPV da iscriverne in entrata per la parte capitale, che avrebbe dovuto essere pari a € 0.00 a causa della maggiore reimputazione di residui attivi rispetto a quelli passivi (come indicato al punto 3 dell'allegato n. 5/1 al D.Lgs 118/2011) in sede di riaccertamento straordinario, ancorchè in prevalenza al 2016 dando origine al cosiddetto "disavanzo tecnico", unitamente all'errato inserimento del FPV di spesa, collocato al rigo M) anziché al rigo O1).

Le necessarie correzioni del quadro degli equilibri comportano l'insorgenza di uno squilibrio di parte capitale pari ad € - 44.464,28, al netto delle variazioni intercorse.

Si chiede di relazionare in merito.

Punto 1.1.2 Risultato di amministrazione

Si rileva che il risultato di amministrazione al 31/12/2015 è stato pari ad euro - 161.897,75 e che la sua parte disponibile ammontava ad euro - 559.024,77 per effetto dell'accantonamento al FCDE, a quello per contenziosi e al fondo per indennità di fine mandato.

Tutto ciò premesso, preso atto dei contenuti della delibera di Consiglio comunale n. 31/2017, si chiedono i necessari chiarimenti in merito al riassorbimento dell'ulteriore disavanzo derivante dall'errata quantificazione del FPV, determinato in sede di



riaccertamento straordinario dei residui in € 31.152,99, anziché rectius in euro 155.549,14, considerato che il FPV, da iscriverne in entrata per la parte capitale, avrebbe dovuto essere pari a € 0,00, senza alcuna possibilità di "storno" di quanto accantonato in parte corrente.

Si invita a relazionare in merito.

Punto 1.1.3 Accantonamento per FCDE

Si rileva che l'Ente, nella determinazione a consuntivo del FCDE c/residui ha fatto applicazione del criterio semplificato introdotto dal D.M. 20 maggio 2015, di modifica del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, e che il fondo nel suo complesso è stato così costituito:

- | | |
|---|--------------|
| - FCDE accantonato al risultato di amministrazione all'1/1/2015 | € 341.629,55 |
| - Utilizzi FCDE per la cancellazione dei crediti inesigibili | € 0,00 |
| - FCDE accantonato nel bilancio di previsione 2015 | € 46.077,70. |

Visto che nel corso del 2015 si è verificato un forte accumulo dei residui attivi correnti di tutti e tre i titoli, superiore al tasso di smaltimento operato sui residui dei medesimi titoli provenienti dal 2014, e considerato che l'Ente nel 2015 ha definitivamente avviato il processo di armonizzazione contabile, tale accumulo appare anomalo e non sembrerebbe adeguatamente garantito dall'accantonamento per FCDE effettuato a valere sul bilancio di previsione. Si invita pertanto l'Organo di revisione a fornire le motivazioni di tale accumulo, unitamente ad apposito prospetto analitico atto a dimostrare l'adeguatezza dell'accantonamento effettuato.

Punto 1.2.1 Accantonamenti per contenziosi

Si rileva l'accantonamento di una quota di avanzo di amministrazione per contenziosi, pari ad € 5.000,00, che non trova rispondenza in analoga posta a valere sul risultato all'1/1/2015, post riaccertamento straordinario.

Si chiedono pertanto le necessarie informazioni in merito all'insorgenza delle controversie di cui trattasi, unitamente all'attestazione della congruità dell'accantonamento operato.

Punto 1.2.4 Risultato di cassa

Si rileva che l'Ente anche nel 2015 ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, in particolare l'entità delle somme complessivamente utilizzate è stata pari a € 1.138.739,36 (e non di € 252.360,16, che sembrerebbe rappresentare l'anticipazione massima concessa), per 93 giorni di utilizzo, rimborsando integralmente a fine anno le anticipazioni concesse. Pur prendendo atto che l'Organo di revisione ha dichiarato in nota che dal 2016 risulta superata tale criticità, si chiedono le motivazioni di tale risultato, oltre ai necessari aggiornamenti sul ricorso all'anticipazione di tesoreria nel 2017, al fine di verificare la capacità dell'Ente di far fronte ai crediti di terzi.

Si rileva poi che l'Ente nel 2015 non presentava alcuna giacenza vincolata, in apparente difformità da quanto previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6), approvato con D.Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014. Si invita a relazionare in merito.



Punto 1.2.8 Recupero evasione tributaria

Si rileva il basso grado di realizzo per il recupero dell'evasione IMU, tipologia di entrata avente natura straordinaria:

	Accertamenti	Riscossioni	Grado di realizzo
Recupero evasione 2015	355.000,00	60.582,00	17,06%

Pur comprendendo che gli accertamenti sono stati emessi verosimilmente nella parte finale dell'anno, richiamate le osservazioni fatte in merito all'FCDE, si evidenzia che un basso grado di realizzo comporta la formazione di residui attivi che, col passare degli anni, rischiano di divenire difficilmente esigibili, con le inevitabili conseguenze sulla attendibilità del risultato di gestione. Si chiede di relazionare in merito.

Punto 1.2.10 Analisi dei residui

Si rileva che nel corso del 2015 si è verificato un forte accumulo dei residui passivi correnti, superiore al tasso di smaltimento operato sui medesimi residui provenienti dal 2014, che appare anomalo in un'ottica di contabilità armonizzata, oltre a determinare il superamento della soglia stabilita dal parametro di deficitarietà n. 4 del D.M. 18/02/2013 "Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente", con uno scarto dell'1,21% (valore dell'indicatore 41,21% a fronte di una soglia del 40%). Si chiedono pertanto i necessari chiarimenti in merito.

Punto 1.2.14 Servizi conto terzi e Partite di giro

Si rileva che i valori degli accertamenti e degli impegni dei Servizi conto terzi e delle Partite di giro non coincidono.

Si chiede di relazionare in merito alla mancata corrispondenza tra le citate poste, non risultando esaustive le note esplicative inserite.

Punto 1.2.15 Rapporto sulla tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione al punto 1.2.15.1 ha dichiarato che l'ente ha adottato misure organizzative (ex art. 9 del d.l. 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 3 agosto 2009, n. 102) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dal novellato art. 183, comma 8, TUEL.

Tuttavia la lettura della nota inserita in calce alla sezione in esame e l'analisi di pagina 32 della Relazione del revisore al rendiconto 2015, che recita "In merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamenti l'organo di revisione osserva che, nonostante l'organizzazione interna abbia dato attuazione alle disposizioni normative attraverso i regolamenti comunali, il tempo medio dei pagamenti tra la data di arrivo della fattura al protocollo e la data di emissione del mandato di pagamento, è stato di giorni 116", sembrano contraddire quanto attestato.

Si invita pertanto a relazionare in merito, oltre a fornire gli estremi della deliberazione di approvazione delle misure di cui trattasi.



Punto 4 Organismi partecipati

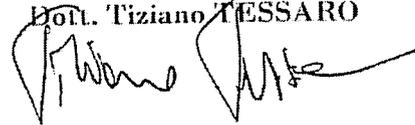
Si chiede all'Organo di revisione di esprimere una valutazione d'insieme sulla partecipazione nei seguenti organismi partecipati, avendo cura di evidenziare le eventuali ricadute sul bilancio comunale nel corso degli anni, diverse dai corrispettivi per contratti di servizio, anche di ordine patrimoniale (compresi gli eventuali riflessi sul valore della partecipazione derivante dalla cessazione della società/consorzio):

- Cisi Srl in concordato preventivo, posta in liquidazione nel 2010 ed in concordato preventivo dal luglio 2012;
- Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese - in liquidazione, partecipato all'1,75%, che nel 2014 presentava un Patrimonio netto pari a € 385.990 a fronte di un Capitale sociale di € 1.255.496, con un suo deterioramento pari a € 869.506, che non è stato riassorbito nel 2015 a causa del modesto utile maturato, pari ad € 18.06. In particolare, pur prendendo atto che in data 22/04/2016 l'Assemblea Consortile ha approvato il bilancio intermedio di liquidazione riferito al 31/12/2015, nonché la Relazione del liquidatore sull'attività svolta nel corso dell'anno 2015, si chiedono i necessari aggiornamenti in relazione alla procedura di liquidazione.

Si chiede di voler fornire risposta tassativamente entro 20 giorni dal ricevimento della presente, utilizzando esclusivamente l'apposita funzionalità S.I.Qu.E.L. La risposta dovrà essere sottoscritta dal rappresentante dell'Ente e dall'Organo di revisione. Sarà inoltre cura di quest'ultimo richiedere, se necessario, la "sostituzione del questionario" e, una volta attivata la procedura da parte della scrivente Sezione, provvedere tempestivamente all'invio del questionario rettificato.

Distinti saluti.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE
Dott. Tiziano TESSARO



Per informazioni e chiarimenti:
dott. Manuele Baggio
Tel. 041 2705424
manuele.baggio@corteconti.it

